

cialmente ai Consorzi ed alla classifica delle vie fluviali. Per ora dichiariamo di votarlo, e lo votiamo specialmente per rispetto ai settantadue enti rappresentanti di Camere di commercio, di provincie e municipi dei più nobili del Regno; lo votiamo perchè siamo sicuri che questi Consorzi formati sono già pronti a trarre partito da questa legge: lo votiamo perchè l'attesa è ormai lunga, e queste popolazioni hanno diritto di vedere almeno risolta una parte, specialmente quella regionale, di questo poderoso problema. Ma pure, essendo convinti di questo, abbiamo creduto, nell'interesse dell'azione parlamentare che ci proponiamo di iniziare, abbiamo creduto nostro dovere di fare queste dichiarazioni proprio in questa sede, nella speranza che l'onorevole ministro, oltre alle risposte che vorrà dare in merito alle norme amministrative contenute in questo disegno di legge, vorrà anche fare in questa sede qualche dichiarazione relativamente ai lavori dei porti e dei piccoli scali dell'Italia in generale, ma specialmente dell'Italia meridionale e della Sardegna, in quanto questi piccoli scali rappresentano la soluzione organica, come lo stesso onorevole relatore della Commissione ha consacrato nel suo dotto volume, la soluzione organica e razionale del problema della navigazione interna. Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

**BIGNAMI.** Onorevoli colleghi, il Parlamento è chiamato a discutere e votare una legge che è intesa a ridonare vita e nuovo impulso alla navigazione interna.

È dovere nostro di italiani dedicarvi le più assidue cure, poichè è d'interesse nazionale il poter utilizzare, fino agli estremi limiti della convenienza, tutti quei mezzi di produzione che sono destinati ad aumentare le scarse ricchezze a noi fornite dalla natura.

Gli studi fatti finora hanno dimostrato, non solo la possibilità, ma anche l'opportunità di attuare, e su larga scala, in Italia la navigazione interna.

Le tradizioni e l'incremento notevole delle industrie negli ultimi anni ci spingono all'azione e noi dobbiamo metterci con lena, ma senza esagerazioni e senza ottimismo eccessivi, al lavoro. Se noi con fede e con costanza sapremo affrontare tutti i problemi che si presenteranno, sapremo

anche superarne tutte le difficoltà. Noi lavoreremo per l'avvenire, ma abbiamo il dovere di farlo, poichè se noi non possiamo rivolgere nessun rimprovero alle generazioni che ci hanno preceduti, per lo stato di deplorabile abbandono nel quale si trovano i nostri corsi d'acqua, perchè esse si trovarono dinnanzi ad altri problemi importantissimi di assoluta urgenza, noi avremmo certo da parte di quelli che verranno dopo di noi i più aspri e giusti rimproveri, se nelle condizioni attuali d'Italia non provvedessimo alla navigazione interna.

Le statistiche nostre paragonate con quelle di quei paesi esteri, nei quali i fiumi sono divenuti vie di trasporto per un movimento di traffico tanto intenso che non di rado capita di vedere su di essi dei veri magazzini di merci galleggianti, ci dimostrano come noi ci troviamo all'ultimo posto in fatto di navigazione interna.

È ben vero che ci sono delle diversità di condizioni di cui bisogna tener conto; che molti dei corsi d'acqua soprattutto della Russia, della Germania, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, hanno scarsa velocità e fondali così profondi da rendere possibile l'uso di natanti di un tonnellaggio altissimo e quindi avere dei trasporti in condizioni molto economiche; che i corsi d'acqua vi hanno spesso percorsi così notevoli, che il risparmio per unità di lunghezza si traduce in una cifra elevata per l'intero percorso; che inoltre floride e potenti sono le industrie dei paesi attraversati; che da ultimo nel nostro paese la sistemazione forestale non è ancora avviata, sicchè i nostri corsi d'acqua ne risentono le conseguenze per i detriti trasportati; ma noi abbiamo anche delle condizioni favorevoli e soprattutto il fatto che i nostri più importanti corsi d'acqua non gelano, mentre in molte delle regioni che ho citate i fiumi restano per molti mesi dell'anno completamente gelati.

È pertanto doloroso di dover confessare che mentre le vie d'acqua ebbero all'estero un notevole progresso, da noi subirono invece un vero regresso, di modo che l'Italia, e soprattutto il nord d'Italia, che è stato definito dai francesi come il *berceau de la navigation intérieure*, attualmente si trova in condizioni deplorabili.

Cinquant'anni fa sul Po avevamo una navigazione sufficientemente bene avviata: il Lloyd Austriaco faceva un servizio ab-